

**Il «Ginseng» è la più nota delle piante medicinali
Ma certo non è l'unica**



Il «canone delle erbe» del I secolo elencava 365 sostanze benefiche

PECHINO — Se si entra in una farmacia vecchia maniera, si resta colpiti dalla quantità e dal volume delle medicine che stanno preparando. Non le minuscole pillole cui siamo abituati nelle farmacie delle nostre parti, ma pacchetti di erbe pesanti ad etti, pillole enormi da prendersi magari, secondo la prescrizione, a venti per volta, litri di decotto. È un po' come farsi preparare la ricetta dall'ortolano. Poco che ti diano, in Cina dalla farmacia si esce con una sporta. Solo di recente hanno adottato l'arte di concentrare in confezioni e pillole più «portatili».

Il Ginseng è certo la più nota delle piante medicinali cinesi. La «radice uomo» — questo il significato del termine cinese, per la vaga rassomiglianza della *Panax Araliacea* ad un vecchio barbuto — una volta era riservata alla famiglia imperiale. Ora entra invece, quasi come il prezzemolo, sia pure un prezzemolo raro e costoso, in tutti i preparati con proprietà tonificanti. Serve a curare un po' tutto: allevia la fatica, abbassa il tasso di zucchero nel sangue, regola il metabolismo e combatte il colesterolo, aiuta la digestione e l'assorbimento, stimola il sistema immunitario. Non bastasse, è anche considerato un cardiotonico e pare dia una mano anche al miglior funzionamento degli organi sessuali. Forse il modo in cui lo classifica il «Ben Cao Gang Mu», un compendio cinese di materia medica del '500, quale cura per ogni tipo di «sintomi da insufficienza» è un po' generico. Ma recenti studi hanno mostrato che i poteri miracolosi del Ginseng derivano dal fatto che l'estratto di questa radice agisce come stimolatore del sistema nervoso centrale, favorendo un equilibrio tra funzioni eccitatorie e inibitorie della corteccia cerebrale. Attenzione però all'«overdose», che può causare insonnia e inappetenza.

Ma il Ginseng è solo una delle centinaia di piante che entrano a far parte della farmacopea tradizionale cinese. Il «Canone delle erbe di Shen Nong», un testo che risale al I o II secolo, elenca 365 sostanze medicinali, di cui 252 di origine vegetale, 67 di origine animale e 46 di origine minerale. Questo Shen Nong è una figura leggendaria cui viene fatta risalire la farmacopea tradizionale. Secondo il «Libro del principe Hualian», che risale a un paio di millenni fa, «Shen Nong assaggiò centinaia di erbe e bevve l'acqua di molte sorgenti e pozzi, di modo che la gente potesse conoscere quali erano dolci e quali amari. C'erano giorni in cui Shen Nong assaggiava sino a 70 specie diverse di piante velenose...». Questo improbabile Shen Nong riassume evidentemente millenni di esperienza in erboristeria medicinale, sondata attraverso milioni di «assaggi» da parte di generazioni e generazioni di «saggi» pratici.

Il «Canone delle erbe» prescrive le giugliole e l'angelica come tonici, il tubero di pinellia e la radice di poligala per favorire l'espettorazione, la radice di mandorlo contro l'asma, la menta per «schiarire la mente», la radice di salvia come anti-dolorifico, il miele come lassativo, il rabarbaro come purgante, il piantano (frutto di una varietà di banano) come diuretico, la copsis contro la disenteria, certe alghe contro il gozzo, il realgar come insetticida. Non manca la liquirizia, prescritta contro la tosse. Ma c'è anche la muffa di fagioli — evidentemente un antibiotico ante-litteram — contro il mal di gola.

Tra i farmaci di origine animale, il posto d'onore, paragonabile al Ginseng per quelli di origine vegetale, spetta alle corna di cervo. Le corna pelose dei cervi «Sika» crescono ogni anno, negli individui maschi, da marzo ad aprile, e vengono tagliate prima che si ossifichino. Minu-

Menu del farmacista Maiale con le more Vino al serpente



tamente tritate, vengono considerate miracolose come tonici generali. Ci siamo sempre chiesti se alla loro proprietà non contribuisca anche l'evidente simbologia. Prezioso, del cervo, anche il muschio, secreto in un sacco sotto la pelle dell'addome dell'esemplare maschio, che viene usato in oltre 200 composti diversi. Secondo il «Compendio di materia medica» attribuito a Li Shizhen (1518-1539) serve contro «lo stato di coma, le ferite e il dolore». Ma viene usato anche nella confezione di molti profumi. Il Bezoar, una concrezione che si trova nella cistifellea del bovino — e che ora viene indotta artificialmente — viene considerato efficacissimo contro le infiammazioni. Ma di recente sono state molto pubblicizzate le proprietà terapeutiche di un prodotto assai più comune: il succo concentrato del normale lombro di terra cui si aggiungono gli estratti di millepiedi, scorpioni, alcune varietà di rettili, di cavallucci marini e altri molluschi e dei pangolini.

Ai prodotti più antichi e tradizionali ora si sono aggiunti una serie di prodotti talvolta di maggiore estro e fantasia. Ad esempio, la «Pillola della fenice bianca» prodotta dalla Tong Ren Tang (Sala della benevolenza), una delle fabbriche più prestigiose di medicinali tradizionali di Pechino, a quanto dicono seguendo una ricetta «segreta» della casa imperiale, è indicata contro i disturbi mestruali e, più in generale, per «rafforzare l'energia vitale» di persone di entrambi i sessi, è composta di estratto di penne bianche di una certa varietà di pollo che ha carne ed ossa nere, una varietà di salvia cinese (Salvia multiorizha) e di radice di Astragalo. Altri farmaci tradizionali perfezionati con tecniche moderne sono l'estratto di Artemisia, indicato contro la malaria, l'estratto di Salvia Multiorizha che si è rivelato efficace contro ceppi di stafilococco resistenti ad altri antibiotici e (le proprietà medicinali di questi prodotti vengono sempre in coppia) contro i disturbi coronarici, l'estratto di una pianta che cresce nell'isola tropicale di Hainan (Cephalotaxus Hainanensis) i cui alcaloidi si sono rivelati in grado di controllare tumori (su 165 pazienti di leucemia trattati con questo farmaco il 20% è guarito e il 72% ha tratto benefici) e la Scopolia Tangutica, che cresce in Tibet, che ha effetti coadiuvanti sulla circolazione paragonabili a quelli della scopolamina e dell'atropina, pur avendo da sei a 25 volte meno effetti collaterali sul sistema nervoso. Un altro preparato a base di allume e fele, chiamato «Xiaozhiling» sembra sia efficacissimo contro le emorroidi.

Ai medicinali veri e propri, ora poi si aggiungono i ristoranti-erboristeria. Famosissimo quello aperto a Chengdu, nel Sichuan, da un certo «dottor» Yang, che offre un menù taumaturgico. Maiale in salsa di more per migliorare la vista, liquore al serpente e alle erbe contro gli intorpidimenti, anatra arrosto con funghi contro l'asma, lingua di porco contro la tachicardia, pollo cotto in una salsa di farfalle contro la tosse, fungo d'argento e uova di piccione contro il ronzio nelle orecchie. E, per finire, un raviolo la cui ricetta viene gelosamente custodita segreta, per favorire la digestione. Il «dottor» Yang, che in realtà dottore non è ma a quanto sembra negli affari ci sa fare, sostiene che ha altre ricette in grado di curare l'anemia, la bronchite, le vertigini e le irregolarità nel ritmo cardiaco. Ma ci tiene a far sapere che il suo ristorante non riesce a curare proprio tutto: «Noi siamo onesti, dice, se qualcuno ha il cancro gli consigliamo di rivolgersi in ospedale».

Ente nazionale cinese per l'importazione ed esportazione di medicine e prodotti sanitari



L'Ente nazionale cinese per l'importazione e l'esportazione di medicine e prodotti sanitari è una organizzazione commerciale specializzata dipendente dal Ministero delle Relazioni Economiche e del Commercio Estero con filiali sparse nelle varie province, nelle regioni autonome e nei principali porti della Cina. Agenzie di rappresentanza o di gestione stanno inoltre per entrare in funzione nei maggiori mercati mondiali.

Scopo dell'Ente, in conformità alla politica di apertura verso il mondo esterno e di concentrazione sull'incremento dell'efficienza economica, è quello di sviluppare attivamente l'importazione e l'esportazione di medicinali, prodotti sanitari e strumenti chirurgici, di assorbire l'investimento straniero, di introdurre abilità tecnica, di effettuare operazioni finanziarie congiunte attraverso il canale dello scambio, favorendo così il processo di modernizzazione della medicina cinese, dei prodotti sanitari e degli strumenti chirurgici.

Con questo fine in vista, accogliamo calorosamente le nostre controparti dei diversi paesi per entrare in relazione economica e accrescere gli scambi sulla base della parità e del beneficio reciproco, e faremo del nostro meglio per fornire facilitazioni ai nostri clienti.

Indirizzo: Building No. 12, Jianguomenwai Street, Beijing, China
Tel. 5003344 - Telex 210103 MEHEC CN - Cable MEHECO BEIJING

